

□ **Mozione n. 90**

presentata in data 9 dicembre 2010

a iniziativa dei Consiglieri Marinelli, Massi

“Attacchi nei confronti delle comunità cristiane in Iraq”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Visti:

l'articolo 18 della Dichiarazione universale di diritti dell'uomo del 1948;

l'articolo 9 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo del 1950;

l'articolo 18 detta Convenzione internazionale sui diritti civili e politici del 1966;

la dichiarazione delle Nazioni unite del 1981 sulla eliminazione di ogni forma di intolleranza e di discriminazione basata sulla religione o il credo;

le dichiarazioni della Vice presidente della Commissione/Alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza Catherine Ashton, sull'Iraq ed in particolare quella del 1 novembre rilasciata a seguito dell'attacco contro i fedeli riuniti nella cattedrale di Nostra Signora della salvezza a Baghdad;

la recente risoluzione approvata dal Parlamento europeo relativa agli attacchi contro le comunità cristiane;

Ritenuto che il principio della libertà religiosa è alla base di tutte le altre libertà e fondamento di ogni sistema democratico;

Rilevato:

che purtroppo oggi i cristiani in Iraq sono ostaggio di una lotta di potere che, associandoti all'immagine dell'Occidente, li vede vittime di violenza e continui soprusi fino alla confisca dei propri beni da parte dei loro aggressori;

che infatti il 6 dicembre una coppia di anziani cristiani è stata uccisa nella loro casa di Baghdad,

che un giovane commerciante cristiano è stato ucciso il primo dicembre mentre lavorava e il 22 novembre altri due cristiani iracheni sono stati uccisi a Mosul;

che il 10 novembre una serie di attacchi con bombe e colpi di mortaio rivolti contro i settori cristiani hanno ucciso almeno 5 persone nella capitale Baghdad;

che tali attacchi hanno fatto seguito all'assalto, da parte di militanti islamici, ad una cattedrale di fede cattolica il 31 ottobre con la morte di oltre 50 fedeli;

Considerato:

che il gruppo militante Stato islamico dell'Iraq, considerato appartenente al movimento internazionale di Al Qaida, ha rivendicato la responsabilità delle uccisioni e promesso di lanciare ulteriori attacchi contro i cristiani;

che centinaia di migliaia di cristiani sono fuggiti dal paese dinanzi ai ripetuti attacchi contro le loro comunità e chiese e che molti degli assiri iracheni rimanenti (caldei, siriani e altre minoranze cristiane) sono divenuti sfollati interni, avendo dovuto fuggire dalla violenza estremista nei loro confronti;

che gli assiri costituiscono un antico popolo autoctono molto esposto alla persecuzione e all'emigrazione forzata e che vi è il rischio che la loro cultura si estingua in Iraq;

rilevato che in Iraq le violazioni dei diritti umani, soprattutto contro minoranze etniche e religiose, continuano a un livello preoccupante e che (a sicurezza e i diritti di tutte le minoranze, compresi i gruppi religiosi, devono essere rispettati e tutelati in tutte le società;

Ritenuto:

che non si possa più rimanere inermi di fronte alle carneficine perpetrate quotidianamente ai danni della comunità cristiana di tutto l'Iraq ma che si debbano denunciare senza imbarazzo le persecuzioni messe in atto in questo paese e deplorare i deliberati attacchi contro località dove si riuniscono i civili, inclusi i luoghi di culto;

di dovere esprimere profonda preoccupazione per i sopracitati attacchi e solidarietà per le famiglie delle vittime

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a condannare risolutamente gli attacchi e le violenze perpetrate contro tutte le minoranze ed in particolare contro i cristiani nel territorio iracheno ribadendo il sostegno a tale popolazione;
- 2) a sottolineare che il diritto di libertà di pensiero, di coscienza e di religione è un diritto umano fondamentale garantito da vari strumenti giuridici internazionali ed essenziale per l'affermazione dei valori della pace e della civile convivenza tra i popoli;
- 3) ad adoperarsi ad ogni Livello - istituzionale, diplomatico, politico - affinché si intervenga nei confronti delle autorità irachene allo scopo di aumentare drasticamente gli sforzi volti a proteggere i cristiani e tutte le altre minoranze vulnerabili e a potenziare la lotta contro la violenza interetnica e contro la minaccia della intolleranza e del terrorismo.